

# Enel, la battaglia dei fondi Covalis: ecco la nostra lista

## Dopo il Tesoro e Assogestioni. «Più chiarezza sul futuro del gruppo»

È stata presentata ieri mattina, nell'ultimo giorno utile, da parte dell'hedge fund londinese Covalis la terza lista per Enel. Il fondo, che detiene l'1%, ha presentato sei nomi per il board e punta ad attrarre i voti di altri investitori istituzionali per contare di più all'interno del futuro board del gruppo, che con oltre 58 miliardi di capitalizzazione è il primo di Piazza Affari. «A causa dell'opacità del processo — ha dichiarato in una nota Zach Mecelis, fondatore di Covalis Capital — non sappiamo cosa rappresenti la lista proposta dal governo o quale sia il suo piano. Crediamo che gli investitori internazionali, i dipendenti e le società in cui Enel opera meritino di meglio e sentiamo la responsabilità di avviare un dibattito. Vogliamo un consiglio di amministrazione diversificato e indipendente, che rifletta la natura internazionale dell'azienda e della sua base di azionisti. Non intendiamo creare nessun processo destabilizzante, vogliamo mettere la società in condizione di realizzare il suo potenziale di leader nella transizione».

Il fondo sfida dunque le due liste già annunciate, quella di maggioranza del governo che propone Paolo Scaroni alla presidenza e Flavio Cattaneo alla guida, e la lista di minoranza di Assogestioni, che ha indicato Dario Frigerio,

Alessandra Stabilini e Mario Corsi. I candidati di Covalis sono sei, due gli italiani: il banchiere Marco Mazzucchelli e Francesco Galietti, già giovanissimo consigliere del ministro Giulio Tremonti nel 2011. Gli altri sono Leilani C. Latimer, Monique Sasson, Paulina Beato e Daniel Lacalle. L'assemblea è convocata per il 10 maggio ed è probabile che Covalis tenti di convincere altri fondi. Il Tesoro ha il 23,6%, gli investitori istituzionali il 59,4% e quelli individuali il 17%. Il mercato, che aveva penalizzato Enel dopo le scelte del governo facendo scendere le azioni di oltre il 4% tra giovedì e venerdì scorso, ieri non si è surriscaldato, ma ha comunque comprato il titolo, che ha chiuso a +0,21% a fronte di un Ftse Mib in calo (-0,62%). Per il governo, che nella scelta dei candidati si è avvalso degli advisor Spencer Stuart, Key2People ed Eric Salmon, la mossa non desta preoccupazione e comunque sulle aziende strategiche come l'Enel l'esecutivo ha i poteri del Golden Power. In allarme sono i sindacati del settore. «Corriamo il rischio di un'Enel scalabile — ha dichiarato Amedeo Testa, segretario generale di Flaei-Cisl — e di un servizio elettrico che potrebbe scivolare in mano a scorribande finanziarie».

**Fausta Chlesa**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il tandem



Il governo ha deciso di presentare Flavio Cattaneo (in alto) come nuovo ceo di Enel e Paolo Scaroni (qui sopra) come presidente

